

# "Revocata la concessione": i Toto non sono i Benetton

**AUTOSTRADA DEI PARCHI** Il governo dà la gestione delle corsie ad Anas: "Gravi inadempimenti". La replica dell'azienda: "È un sopruso: chiederemo i danni"

## LA A24-A25

» Carlo Di Foggia

Il tempismo sembra voluto e dona un'aura grottesca alla vicenda. Nel giorno in cui a Genova si apre il processo per i 43 morti del crollo del ponte Morandi, che vede tra gli imputati alcuni degli ex vertici di Autostrade, il governo decide di revocare la concessione della Strada dei Parchi del gruppo Toto. Cioè di fare quello che si è deciso di non fare con i Benetton, indennizzati a peso d'oro per restituire la concessione allo Stato nonostante un disastro senza precedenti.

Ieri la decisione è arrivata a sorpresa. Il Consiglio dei ministri l'ha adottata infilando due articoli in un decreto in cui l'articolo 3 si occupa di tagliare i tempi dei giudizi al Tar sui progetti del Pnrr. Questo dà la cifra della frettosità, su cui potrebbero aver pesato anche i guai della maggioranza.

**IL GRUPPO TOTO**, fondato dal patron Carlo, attraverso la Toto Holdings gestisce le autostrade

abruzzesi A24 e A25 (Roma-Pescara-L'Aquila-Teramo): 281 km con centinaia di viadotti, da oltre un decennio al centro di un braccio di ferro. In sostanza, l'esecutivo sceglie la linea durissima applicando l'articolo 35 del famoso decreto Milleproroghe di fine 2019, cioè il testo con cui il governo Conte si era dotato dello strumento giuridico per revocare la concessione ad Autostrade nel pieno della battaglia con i Benetton (che, attraverso Atlantia, controllavano il concessionario). L'articolo 35 serviva a revocare la concessione in caso di "grave inadempimento" aggirando la norma capestro ottenuta nel 2008 dai Benetton che gli garantiva una mega indennizzo anche in caso di colpa grave (tipo il crollo di un ponte con 43 morti). Come è finita è noto: invece di punire i Benetton, lo Stato - attraverso Cassa depositi e due fondi esteri - si è comprato la concessione da Atlantia valutandola 9 miliardi. Procedimento conclusosi solo qualche mese fa.

Con Toto l'articolo 35 invece viene applicato nella forma più dura. Il governo rescinde il contratto di concessione per "grave inadempimento" sulle manutenzioni. Al concessionario spetterà l'indennizzo previsto dal codice degli appalti,

cifra che il governo quantifica in 500 milioni da cui però andranno detratte le rate che Sdp deve per la concessione e non ha ancora versato. Al concessionario subentrerà nella gestione te l'Anas, a cui Strada dei Parchi dovrà trasferire tutto il personale ad eccezione dei dirigenti. Se non metterà tutto a disposizione, sarà nominato un commissario con ampi poteri in deroga alla legge.

Insomma, il governo sceglie la via più dura per risolvere un contenzioso che dura da anni. A fine 2021 il ministero delle Infrastrutture, concedente, ha spedito una lettera di fuoco contestando a Sdp di aver gravemente lesinato sulle manutenzioni. Toto ha replicato con 150 pagine di contro-deduzioni in cui accusa il ministero di inadempimento. Il 12 maggio scorso, poi, ha deciso di avviare la procedura per restituire la concessione allo Stato e farsi indennizzare il dovuto, che quantifica in 2,5 miliardi, considerando che la concessione scade nel 2030. Il ministero non ha risposto e il 12 giugno ha partorito il decreto di revoca, senza notificarlo.

Si chiude così la prima parte di una vicenda surreale. Tutto nasce dal terremoto dell'Aquila

del 2009. L'A24 è una delle autostrade più sismiche d'Italia e oggi attraverso ben tre crateri (con Lazio e Marche dal 2016). Si è deciso di mettere in sicurezza il tracciato, ma da allora è partita una spaventosa sarabanda di rimpalli burocratici tra ministero, governo, parlamento, Consiglio di Stato, commissari vari (ce ne sono ben tre) e le procure di tutto l'Abruzzo. Il nodo del contendere è sempre lo stesso: chi mette i soldi (circa 6 miliardi). Sei anni

fa si è deciso che i lavori deve pagarli lo Stato, ma non si è mai trovato l'accordo tra ministero e concessionario, mentre il Piano economico finanziario (Pef) è scaduto da 9 anni. Tutte le proposte, ben 18, sono state bocciate al punto che lo stesso ministero è stato commissariato dal Consiglio di Stato. Toto ha bloccato i versamenti delle rate e accusato il ministero di bloccare tutto.

M5s e Pd (che si è opposto alla revoca per Autostrade) esultano. Strada dei Parchi grida all'"esproprio inaudito", annuncia pesanti azioni giudiziarie e ha buon gioco a rinfacciare al governo di aver fatto a loro quello che non ha avuto il coraggio di fare ai Benetton. Si finisce in tribunale e qui sorge una domanda: quindi le concessioni si possono revocare?